

Van Morrison

Uno dei [cantautori](#) più originali, che ha segnato in maniera indelebile la musica datata fine anni '60, anni '70 e '80 con dischi di straordinaria forza spirituale, espressa da una voce coinvolgente e da uno stile inimitabile.

Van Morrison (31 agosto 1945, Belfast, Irlanda del Nord) nasce e cresce in mezzo alla musica: la madre è una cantante e il padre colleziona dischi di [blues](#) e [jazz](#). Impara a suonare, fin da giovanissimo, chitarra, saxofono e armonica.

All'età di 15 anni abbandona la scuola e si unisce (come sassofonista) alla band di [rhythm&blues](#) The Monarchs, con la quale gira l'Europa e incide, nel 1963, il 45 giri *Twingy Baby*. Sfumata l'occasione propostagli da un regista tedesco di interpretare in un lungometraggio il ruolo di un sassofonista [jazz](#), ritorna a Belfast e apre, presso il Maritime Hotel, un locale dove si può ascoltare [rhythm&blues](#).

Nel 1963 è tra i fondatori dei Them, formazione di [rhythm& blues](#) titolare (nel 1964) dei singoli *Don't Start Crying Now* e del grande successo *Baby Please Don't Go* (di Big Joe Williams). Sul lato B di quest'ultimo 45 giri compare *Gloria*, un brano inizialmente trascurato dal pubblico e che nel breve volgere di alcune stagioni (e grazie all'incredibile rilettura live ad opera del gruppo [The Doors](#)) diventa la canzone più celebre dell'artista.

Il secondo hit è il singolo *Here Comes The Night* (1965), seguito a breve distanza dall'album di debutto *The Angry Young Them* (nel quale si ascolta la splendida *Mystic Eyes*) e quindi dal secondo e ultimo LP di studio *Them Again* (aprile 1966) con la stupefacente rilettura di *It's All Over Now, Baby Blue* (di [Bob Dylan](#)). Dopo l'unico, disastroso tour americano del 1966, Morrison al rientro in patria decreta la fine dei Them.

È il produttore Bert Berns a convincerlo a trasferirsi a New York per incidere alcuni provini per la sua etichetta Bang Records (escono nel 1991 sul CD *The Lost Tapes: The Bang Masters And Previously Unreleased Takes*). Il primo 45 giri solistico è la mai dimenticata *Brown Eyed Girl* (nel 1967 raggiunge le posizioni alte delle classifiche di vendita), seguito a ruota da *Ro Ro Rosey* e dal 33 giri del 1967, mai autorizzato dall'autore, *Blowin' Your Mind!* (alcuni brani incisi nello stesso periodo vengono utilizzati per un *The Best* che la Bang pubblica nel 1970).

La svolta è vicina: dopo la morte di Berns (per un improvviso attacco cardiaco), il cantante passa l'estate del 1968 girando i locali della California insieme a John Payne (flauto) e Richard Davis (basso) e con loro e pochi altri registra, in soli due giorni, *Astral Weeks* (novembre 1968), il primo 33 giri per la Warner Bros. e uno dei dischi più straordinari e inarrivabili della musica moderna, impreziosito da splendide ballate quali *Madame George*, *Beside You*, *Sweet Thing* e *Ballerina*. Ciò che sbalordisce è la ricerca letteraria dei testi, preziose liriche che pongono da questo momento in poi Morrison tra gli autori più rispettati e seguiti nel mondo.

Dopo le lunghe ed eteree improvvisazioni di *Astral Weeks*, torna al primo amore, il [rhythm&blues](#), e in pochi giorni incide *Moondance* (febbraio 1970), opera che sprigiona una forza più fisica e selvaggia. La potente miscela di emozioni e di ritmi fanno di *Stone Me*, *Crazy Love*, *Caravan* e, soprattutto, *Into The Mystic* una manciata di classici eccezionali, tali da far ottenere al 33 giri un buon riscontro commerciale.

I successivi *His Band And The Street Choir* (ottobre 1970) e *Tupelo Honey* (ottobre 1971) esprimono atmosfere più stemperate, esercizi di perfezionamento di uno stile già inconfondibile supportato da una vocalità straripante che frutta ancora qualche buon riscontro di classifica.

Nel 1971, con il nomignolo "The Belfast Cowboy", scrive, insieme a Robbie Robertson, la canzone (cantata con Richard Manuel) *4% Pantomime*, inclusa nell'album del gruppo [The Band Cahoots](#). Durante questi anni californiani Morrison incontra anche il leggendario bluesman [John](#)

[Lee Hooker](#) e compare nel disco (di [Hooker](#) e Charlie Musselwhite) *Never Get Out Of These Blues Alive* (1972).

Saint Dominic's Preview (1972) segna un riavvicinamento alle atmosfere di *Astral Weeks* e sintetizza molto bene l'amore per il [rhythm& blues](#) e la musica nera in generale grazie a brani quali *Jackie Wilson (I'm In Heaven When You Smile)* e *Listen To The Lion*, mentre l'album *Hard Nose The Highway* (agosto 1973), pur rimanendo a buoni livelli, non fa segnare alcuna novità.

Il fugace momento di stasi creativa viene superato con maestria grazie alla pubblicazione di due album: il memorabile doppio 33 giri dal vivo *It's Too Late To Stop Now* (gennaio 1974), inciso con gli 11 musicisti della Caledonia Soul Orchestra che sostengono Morrison nella rilettura di brani propri e di classici di alcuni maestri (come Sam Cooke e [Ray Charles](#)) e il capolavoro *Veedon Fleece* (febbraio 1974), una raccolta di straordinario spessore, composta in Irlanda, che frutta altri brani indimenticabili quali *Fair Play*, *Linden Arden Stole The Highlights*, *Comfort You*, *Cul De Sac* e *Country Fair*. Il sapore malinconico e struggente ne decreta il fallimento commerciale e, sorprendentemente, non viene neppure compreso dalla stampa specializzata dell'epoca.

I successivi *A Period Of Transition* (1977) e *Wavelength* (1978) sono due dei dischi meno riusciti dell'artista, ma *Into The Music* (1979) lo riporta vicino alla migliore vena creativa, grazie a canzoni come *And The Healing Has Begun* e alle vivaci *Bright Side Of The Road* e *Full Force Gale*, capaci di evidenziare un approccio fresco e apparentemente semplice alla musica che in realtà cela un talento portentoso.

La ritrovata ispirazione è anche un buon battesimo per il passaggio alla Polygram (che avviene nel 1985), Compagnia Discografica intenzionata a fare di Morrison un artista "di catalogo" grazie a una prolificità accompagnata da standard qualitativi comunque alti, adatti soprattutto ad un pubblico maturo.

Common One (1980) e *Beautiful Vision* (1982) sono due opere eccellenti, tra le migliori dell'irlandese. *Inarticulate Speech Of The Heart* (1983, l'ultimo disco per la Warner Bros.), *Live At The Grand Opera House Belfast* (1984) e *A Sense Of Wonder* (1985) riescono nel delicato compito di traghettare l'artista verso le frange più sensibili e intimistiche delle nuove generazioni.

La conferma viene da uno dei suoi grandi capolavori, *No Guru, No Method, No Teacher* (luglio 1986), un 33 giri d'intensità travolgente, dove la religiosità visionaria (*In The Garden*) non scade mai in sterili luoghi comuni, bensì riesce a dare una forza particolarissima alle composizioni.

Il buon momento continua con *Poetic Champions Compose* (1987), *Irish Heartbeat* (1988, realizzato con gli irlandesi [The Chieftains](#)) e l'affascinante *Avalon Sunset* (1989). Questa serie di riusciti album, permette al cantautore di Belfast di consolidare il proprio pubblico e di arrivare all'invidiabile status di artista importante pur non essendo, per i parametri dell'industria, un "fabbricante di successi".

Come ogni vero artista, Morrison viene ciclicamente riscoperto e il rispetto di cui gode nell'ambiente gli permette di sfornare dischi di buon livello (anche se nessuno vicino all'intensità di *No Guru, No Method, No Teacher*).

Enlightenment (febbraio 1990), *Hymns To The Silence* (1991), *Too Long In Exile* (giugno 1993), lo splendido doppio CD dal vivo *A Night In San Francisco* (1994, a conferma delle straordinarie capacità di showman e una decisa virata verso suoni e stili più tradizionali), *Days Like This* (1995) e *The Healing Game* (marzo 1997) riempiono anche il decennio dei '90, durante il quale Morrison perfeziona ed esalta un prezioso sound e un inimitabile stile che lo collocano tra i personaggi più rispettati e amati dell'ambiente musicale.